IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 25. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.30, tramonta ore 4.12 Trieste, Domenica 6 Decembre 1896. Oggi: S. Nicolò — Domani: S. Ambrogio. N. 5446

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 5 (N). *Camera.* L'aula era animatissima ed anche le tribune erano ben popolate, avendo l'incidente delle interrogazioni in chiusa della seduta di ieri, fatto prevedere che oggi si sarebbe avuta una mezza burrasca. Nella tribuna del Consiglio di Stato si nota il comm. Astengo, autore dell'inchiesta sulla amministrazione delle somme raccolte a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria. L'on. Galli aveva presentato una interrogazione sulle inesattezze e sulle incomplete affermazioni contenute nelle relazioni sull'amministrazione dei fondi per i danneggiati di Calabria, dall'on. Rudinì depositate al banco della Presidenza della Camera.

L'on. Palamenghi-Crispi aveva interrogato il ministro se fosse vero quanto contengono certe affermazioni dell'onor. Cavallotti.

Rudinì risponde agli interroganti dicendo di aver poco da aggiungere a quanto ieri disse, ma essendogli stato detto che non aveva presentato tutti i documenti e che la relazione era incompleta, crede suo dovere di presentare oggi altri documenti ed altri allegati di complemento ai precedenti.

Palamenghi-Crispi: Che non dimostrano niente. (*rumori*).

Villa: Lo dirà a suo tempo.

Palamenghi-Crispi: Il presidente del Consiglio...

Rudinì: Ne assume tutta intera la responsabilità. Come semplice deputato può avere più o meno fiducia nei suoi predecessori. Come capo del Governo non può erigersi a loro giudice. Il suo compito si limita a procurare che la luce sia fatta. Presenta tutti i documenti. Non può fare di più. Quando l'on. Galli gli farà non domande vaghe, ma chiare ed esplicite, risponderà categoricamente. La parola spetta ora agli interroganti.

Villa. Rammenta agli on. interroganti che non possono parlare più di dieci minuti.

Cavallotti dà l'orologio ad un suo vicino, perchè lo prevenga quando è il momento di concludere.

Villa: Mi pare che essendo stati presentati nuovi documenti, sarebbe bene che gli interroganti ne prendessero prima cognizione.

Voci: No! no! — Succede un po' di rumore, perchè alcuni vorrebbero che gli oratori parlassero, mentre altri vorrebbero che si accettasse il suggerimento del presidente. Infine gli interroganti dichiarano di essere agli ordini della Camera. Allora il presidente dà la parola all'on. Palamenghi-Crispi, interrogante, sui risultati dell'inchiesta e sui fondi della Consulta araldica.

(Continuerà nel «Piccolo della sera» — *N. d. R.*)

Parlamento austriaco. VIENNA 5 (B) *Camera dei deputati.* Si approva, con due terzi di maggioranza, l'urgenza della proposta Russ relativa all'abolizione del bollo dei giornali e alla concessione della vendita mediante strilloni e si passa alla discussione della proposta, decidendosi di demandarla alla commissione alla stampa, coll'incarico di riferire entro 15 giorni.

La Camera accoglie poscia la proposta eventuale del deputato Pernerstorfer che sia emanata una legge in forza della quale si concede il diritto di vendita mediante strilloni durante il periodo elettorale.

Si respinge quindi con voti 66 contro 67 la proposta del deputato Brzorad di incominciare appena mercoledì prossimo la discussione del bilancio, la quale invece viene incominciata subito.

VIENNA 5 (N). Durante la discussione del nuovo prestito d'investizione, prende la parola il deputato Laghigna, il quale rileva che i paesi meridionali parteciperanno molto meno degli altri ai benefici di questo prestito. Continua dicendo: Sebbene i croati e gli sloveni vadano, già da molti anni, presentando petizioni, non hanno ancora ottenuto una università slava. L'agricoltura nel Litorale austriaco peggiora di giorno in giorno, la popolazione agricola di quei luoghi è mal vista ed i debiti privati dei contadini soltanto, erano dall'anno 1868 al 1892 di 28 milioni di fiorini. (*Voci: sentite! sentite!*) E sappiate che questo avviene con una popolazione di 500.000 anime. Per debiti ipotecarii nel Litorale si paga un tasso d'interesse variante fra l'8 ed il 15 p. c. Per la costruzione di strade e per opere idrauliche anche quest'anno non fu preventivato alcun importo maggiore di quello che occorre per le spese normali di manutenzione.

Se per favorire Trieste si costruirà una seconda congiunzione ferroviaria, io non mi opporrò, ma Trieste dovrebbe essa pure riconoscere i bisogni dei croati e non dovrebbe dimenticare che essa è soltanto un punto di un grande territorio, un bottone di un grande mantello. Alla costa settentrionale dell'Istria si è arrivati al punto che la sicurezza personale è minacciata. Trieste ha ragione di chiedere una seconda congiunzione ferroviaria, dovrebbe però concorrere, coi tesori che possiede, alla spesa relativa. Se la città di Trieste porta una impronta spiccatamente italiana è colpa del governo il quale ha sempre favorito la popolazione italiana.

I pescatori italiani non pagano tassa alcuna, ma quelli croati e sloveni le devono pagare sempre. Ora si sta stipulando una nuova convenzione che sarà sottoposta al 30 corr. alla Camera italiana. Questa, secondo gli accordi presi a Vienna nel giugno scorso, stabilirà che l'Italia sovvenga gli ammalati poveri austriaci che si trovano nelle provincie di Venezia e di Mantova. Questa disposizione è abbastanza curiosa e in certo qual modo contraria agli interessi della monarchia austro-ungarica. In Italia non si recano che signori i quali vanno a visitare monumenti e chiese, oppure viaggiatori di commercio che sono stipendiati dalle ditte per le quali viaggiano. (*Contraddizioni*).

L'oratore conchiude che dalle dichiarazioni che farà il governo, egli ed il suo partito regoleranno la loro condotta. (*Applausi ai banchi dei croati e degli sloveni.*)

VIENNA 5 (B). Durante la discussione generale del bilancio il deputato Zacek deplora che il governo non abbia nulla fatto finora per l'equiparazione linguistica nella Moravia. Barwinski raccomanda che si tenga conto dei desideri nazionali dei polacchi. Gregorec chiede l'equiparazione per la lingua slovena nelle scuole e negli uffici. La discussione viene poscia interrotta.

Un'eco della catastrofe di Chodinka. CRACOVIA 5 (N). *) Telegrafano da Mosca che colà si è avuto uno strascico della catastrofe successa sul campo di Chodinka in occasione dell'incoronazione dello czar. I russi sono soliti a commemorare, alcune volte all'anno, i loro morti. Così avvenne che al 30 della scorso mese una gran folla si recasse al camposanto dove furono sepolte le vittime della catastrofe di Chodinka per pregare sulle tombe dei morti. Fra gli intervenuti si contavano gli studenti dell'università. La polizia temendo una dimostrazione tentò impedire l'accesso al cimitero ad una parte del publico. Agli studenti poi che si trovavano già al camposanto fu intimato di allontanarsi. Gli studenti obbedirono, e seguiti dalle studentesse e da molti altri si diressero, in bell'ordine, verso l'università nella cappella della quale intendevano far celebrare una messa in suffragio dei defunti. La polizia accompagnò gli studenti all'università e strada facendo, chiese mano forte ad uno squadrone di cavalleria ed alla gendarmeria. La forza publica giunse all'edificio dell'università nello stesso momento in cui arrivavano gli studenti, il numero dei quali era stato fortemente ingrossato dal publico. La polizia circondò gli studenti e li costrinse ad entrare in un maneggio che si trova dirimpetto all'università. Chiuse quindi le uscite e lasciò gli studenti rinchiusi dall'una pomeridiana fino a notte calata. In un'altra occasione già gli studenti erano stati rinchiusi nel medesimo maneggio e quindi appena s'era fatto notte parecchi di loro erano stati arrestati ed esiliati in Siberia. La popolazione temeva che non succedesse altrettanto e si notava un certo fermento. Da Pietroburgo però giunse l'ordine di mettere in libertà gli studenti, ma di proceder contro di loro in un modo corrispondente alla giustizia.

Soldati francesi eccedenti. — BREST 5 (B). La scorsa notte, solennizzandosi la festa di S. Barbara, avvennero alcuni disordini. Parecchi sott'ufficiali di artiglieria e soldati percorsero le vie della città con le sciabole sguainate, minacciando i passanti. Spensero poi le fiamme del gas e irruppero nei caffè. Parte di loro si recò dinanzi alla caserma, gettò sassi e insultò l'ufficiale di guardia. Gli eccedenti fecero opposizione alla polizia, minacciando di morte le guardie. Si opposero poi anche alle pattuglie militari. Furono operati parecchi arresti.

Nell'esercito a.-u. VIENNA 5 (B). Il bollettino delle ordinanze militari publica: L'imperatore ha sollevato il tenente-maresciallo Handel-Mazzetti dalla carica di comandante di piazza della città di Vienna e lo ha nominato presidente della suprema corte militare di giustizia. Comandante di piazza a Vienna è stato nominato il tenente-maresciallo Arrigo Engel finora comandante della divisione di cavalleria di stazione a Cracovia.

*) Giuntoci troppo tardi per essere publicato nel *Piccolo della sera* di ieri.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CORTE D'ASSISE

Crimine di omicidio proditorio e di truffa.

(Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Nella seduta pomeridiana di ieri, cominciata alle 5, si diede luogo alle perizie chimiche e mediche. Dopo che il cancelliere, dott. de Petris, ebbe data lettura dei vari protocolli di perizia assunti durante il processo istruttorio, il presidente passa ad assumere il

Parere del prof. Vierthaler.

Pres. Sig. perito, lei ed il suo compagno il perito prof. Perhauz, hanno fatto un'analisi quantitativa, sui visceri e sulle parti di visceri dei defunti Andrea, Giorgio e Maria Persich?

Perito. No! L'analisi da noi fatta è stata semplicemente qualificativa e ciò perchè non era stato posto a nostra disposizione tutto il contenuto dello stomaco dei decessi. Però, con riflesso agli spettri arsenicali da noi riscontrati nel tubetto dell'apparato di Marsch e su piattelli di porcellana, mi pare di poter asserire, quasi con certezza, che la dose di arsenico somministrata a Giorgio e Maria Persich deve essere stata considerevole.

— Per fare questa dichiarazione, segue qualche calcolo speciale?

— Ecco. Un solo centesimo di milligrammo di arsenico avverte la sua presenza oscurando un poco la cima del tubetto di vetro dell'apparecchio di Marsch, mentre un milligrammo di arsenico lascia di sè, nel tubetto, spettri distintamente visibili. Ora, avendo noi fatto i nostri esperimenti sopra particelle di 200 grammi — intendo per le analisi dei visceri di Giorgio e di Maria Persich — ed avendo riscontrato rilevanti spettri arsenicali nel tubetto, ne deduco che la quantità di arsenico immesso nello stomaco dei due prefati individui dev'essere stata rilevante, di una dose assolutamente letale. — E a questa deduzione concorre il riflesso del modo facilissimo con cui l'arsenico viene assimilato dall'organismo umano. La quantità trovata nelle parti di visceri di Andrea Persich offerteci ad analisi, invece era minore.

— Può escludere che tale quantità fosse stata letale?

— L'escluderlo sarebbe arrischiato quanto l'ammetterlo, perchè, riguardo ad Andrea Persich, l'analisi si è trovata di fronte ad un organismo già in avanzata decomposizione.

— Sono state analizzate anche delle porzioni di terra tolte dalla fossa dei tre defunti.

— E l'analisi chimica ha dato questi risultati: che nella terra tolta dalla fossa di Andrea e di Maria Persich non si è riscontrata traccia di arsenico, mentre in quella tolta dalla fossa di Giorgio Persich la presenza dell'arsenico venne constatata evidentissimamente.

— Con che nome si può chiedere, generalmente, dell'arsenico in una farmacia o in una drogheria?

— Il termine medico è *Acidum Arseniosum*, mentre nelle drogherie lo si può chiedere semplicemente con l'indicazione *Arsenico bianco.*

— Nelle farmacie, si sa, non lo si può avere che sulla base di una ricetta medica, ma nelle drogherie?

— Se lo si ottiene è sempre in conseguenza di un abuso.

— Quali contrassegni lascia l'arsenico nei visceri umani?

— Erosioni, arrossamento e corrosioni, della mucosa dello stomaco e degl'intestini.

— Quale quantità minima può essere letale?

— Ciò dipende dalle disposizioni dell'individuo ed anche da momentanee condizioni dello stomaco. Quindici centigrammi, ad ogni modo, è certamente una dose tossica letale.

— E l'effetto dell'avvelenamento, quando si manifesta?

— Secondo. Se il veleno trova lo stomaco vuoto, agisce prontamente; l'azione è più lenta se lo stomaco è pieno di cibo.

— Quali sono i sintomi caratteristici dell'avvelenamento per arsenico?

— So da Hoffmann che tale avvelenamento si manifesta con vomito, crampi, rilassamento del polso e diarrea.

— Spieghi in qualche modo nel cadavere di Andrea Persich, si sia riscontrato minor quantità di arsenico che negli altri due defunti?

— Il cadavere di Andrea era in avanzatissima putrefazione e questo soltanto posso dire, che nella decomposizione del corpo umano, l'arsenico, quando ne esista nello stomaco, si combina con l'idrogeno diventando idrogeno arsenicale e può anche tramutarsi in solfuro arsenicale, solubile nei liquidi amoniacali, che facilmente sfuggono dalla cassa. Quindi così si può, eventualmente spiegare la presenza di una minor quantità di arsenico nel cadavere di Andrea Persich che negli altri due cadaveri.

— Dunque questo viene stabilito, che in tutti e tre i cadaveri fu riscontrato la presenza dell'arsenico?

— Senza dubbio. In maggiore quantità nel cadavere di Giorgio Persich, un po' minore in quello di Maria, minima in quello di Andrea.

Avv. dott. Baseggio. Dopo quanto tempo può essere constatata la presenza dall'arsenico in un cadavere?

Perito. Secondo Otto, una celebrità tossicologica, anche dopo molti anni.

Dott. Baseggio. Possono le terre dei cimiteri contenere per sè stesse dell'arsenico?

Perito. Certamente, ma nel caso soltanto che quelle terre contengano piriti, od anche quando sieno terre rosse derivate da piriti. Nel caso concreto, non potrei asserire con apoditica certezza che la terra da noi analizzata non fosse di derivazione piritica; ma di questo sono certo che non vi abbiamo riscontrati menomamente granelli piritici, che si distinguono per la loro lucentezza.

Udito il parere del prof. Vierthaler, il presidente passò ad assumere il

Parere del prof. Perhauz.

Questi, presso a poco, disse le cose dette dal suo collega, spiegando nello stesso modo la presenza di una minor quantità di arsenico nel cadavere di Andrea Persich e dicendo, riguardo al reperto analitico delle terre, non improbabile il caso che, in seguito alla esumazione, fosse caduta nelle fosse della terra superficiale e che soltanto nella fossa di Giorgio Persich fosse stata presa della terra del fondo.

Un giurato: Se veramente ci fosse stato dell'arsenico nel brodo preso da Maria ved. Persich nella mattina in cui ammalò, avrebbe potuto accorgersene per il gusto?

Perito. No, assolutamente, perchè l'acido arsenioso non ha alcun sapore.

Seguirono, quindi, le

Perizie mediche.

Dott. Eder. Egli disse: Appena aperto lo stomaco di Maria Persich, si scorgevano visibilissime erosioni e macchie sulla mucosa; e non solo ve n'erano nello stomaco, ma anche nell'intestino tenue. Le arterie, poi, che alimentano gl'intestini erano molto irritate. Compresi subito che tali guasti dovevano essere stati prodotti da una sostanza corrosiva. Del pari ho riscontrato delle macchie nello stomaco di Andrea Persich, ma qui, mancando la mucosa, già consumata, non si vedevano vere e proprie erosioni. Questo è certo, però, che quelle macchie non erano conseguenza della decomposizione. Nello stomaco di Giorgio Persich, infine, l'effetto del veleno appariva evidentissimo. L'intestino tenue era quasi tutto un'echimosi.

Pres. Ritiene che tutte e tre queste persone sieno morte avvelenate d'arsenico?

Perito. Propriamente d'arsenico non posso dire, ma che la *causa mortis* sia il veleno, questo è certo. Posso aggiungere che, conoscendo i sintomi che accompagnarono l'avvelenamento, che sono caratteristici effetti dell'arsenico, — ossia il vomito e la diarrea — non esito a credere che la morte sia stata causata da detto veleno.

— E può dir ciò anche riguardo ad Andrea Persich?

— Dall'ispezione dei suoi visceri, risultava ch'egli era un'uomo sano e che nessuna malattia comune lo aveva condotto alla fine. Ed avuto riguardo a questo fatto, ponendolo in rapporto ai sintomi — vomito e diarrea — che precedettero la sua morte, se non posso avere la certezza dell'avvelenamento, ne ammetto tutta la probabilità.

— Erano molto gravi le lesioni riscontrate negl'intestini di Giorgio e di Maria Persich?

— Erano tali che dovevano produrre inevitabilmente la morte. Appena veduto il cadavere di Giorgio, ch'era molto ben conservato, pensai che il veleno doveva essere stato l'arsenico, perchè questo ha la proprietà di conservare l'organismo.

— Lei è stato chiamato al letto di Maria Persich?

— Vi giunsi quando si trovava già in uno stato deplorevole. Sulle prime credetti si trattasse di una peritonite settica, ma poscia venni nel sospetto che il male fosse di natura violenta. Perchè, mentre, nella peritonite settica il polso si conserva tondo come uno spago, il paziente vomita tutto in una volta, una grande quantità di liquido, misto a bile ed ha la lingua asciutta; la Persich aveva la lingua viscosa, emetteva soltanto la medicina e il latte che le si dava — segno che la bocca dello stomaco era stretta per convulsioni La Persich aveva poi il polso molto rilassato. Era ormai inutile qualsiasi intervento medico.

— E' facile procurarsi dell'arsenico?

— Non difficile, certamente. Basta andare da un droghiere e dirgli: la mia casa è infetta da topi, voglio distruggerli, mi dia qualche veleno! — ed egli vi darà due o tre grammi di una polvere bianca — che non è altro che arsenico — dicendovi di metterne una punta di coltello in un poco di mollica di pane, che darete in parte ai topi e rammentandovi di andar cauto nell'uso perchè quella polvere è un veleno.

Avv. dott. de Baseggio. Nelle bare dei tre defunti si sono trovati dei fiori; la presenza dell'arsenico sui cadaveri non potrebbe esserne una conseguenza?

Perito. Quando quei fiori fossero stati arsenicali, si sarebbe potuto trovare qualche minima parte di arsenico sulla pelle, nei capelli dei cadaveri, non nelle loro viscere.

Dott. Baseggio. E' possibile che Maria Persich, avendo ingoiato l'arsenico di primo mattino, sia uscita di casa e abbia, poi, anche mangiato?

Perito. Possibilissimo, perchè ella, la sera innanzi aveva mangiato cappucci garbi e l'acido di questo cibo può avere ritardato l'azione del veleno.

Esaurito l'esame di questo perito, venne introdotto il *dott. Perhauz*, il parere del quale pienamente concorda con quello del dott. Eder. Dopo quest'ultima audizione, il presidente, senza ancora chiudere il processo probatorio, sospese il dibattimento alle $8\frac{1}{2}$ della sera, avvertendo che verrà riaperto stamane alle 10.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Raccolti nella trattoria al Tirolese, in Santa Maria Maddalena superiore, per la festa del nonzolo, f. 1.50; da due professori d'orchestra del teatro Fenice, f. 1.

Il trecento a Trieste. Vi fu un periodo della storia che vide anche Trieste libero Comune, al pari dei cento gloriosi Comuni della penisola italiana. Svincolatisi dalle signorie ecclesiastiche, i Comuni italiani avevano proclamati sè indipendenti da ogni potestà straniera e paesana, eleggendo rappresentanze di popolo e podestà. Trieste era stata anch'essa *confermata* feudo vescovile da re e imperatori, che esercitavano il loro potere soltanto per via di donazioni di terre di dubbia loro proprietà, a baroni o a prelati. Ma Trieste, comperò dai vescovi la propria libertà, e ad esempio di altri Municipi italiani risuscitò gli ordinamenti legatile da Roma, elesse Consiglio maggiore e minore, e podestà e capitano del popolo. In quel periodo di indipendenza la vita di Trieste doveva presentare quelle caratteristiche particolari alla vita delle città rette a libero Comune. Questa vita, fin qui dimenticata nei documenti e nelle memorie scritte e dipinte del tempo, doveva necessariamente sedurre un artista patriota, come l'autore dei *Tempi andati*, e dei *Nostri nonni*. Giuseppe Caprin se ne innamorò; e nello sviscerare dagli inviolati documenti il palpito di quella vita dimenticata, gli sorse incontro una piccola cittadinanza gaia e fierissima, dall'andatura, dai portamenti, dal linguaggio, dai costumi così prepotentemente italiani, che lo spinse a porre audacemente la mano su quel mistero, e a portarlo alla luce.

Ed ecco il nuovo libro; opera di artista che spasima d'amore e d'entusiasmo per la sua terra. Apparirà fra giorni a descrivere con la parola vibrante il sentimento dell'epoca, il costume e l'aspetto di Trieste, libero Comune. Il periodo va dalla fine del dodicesimo secolo al 1382, allorchè il Comune, fu preso per un istante dal terrore dell'isolamento, e chiese la protezione dei principi della Casa d'Absburgo.

Nel libro, in cui l'affermazione scritta è documentata dalle riproduzioni dei documenti artistici del tempo, si esamina la vita triestina nella intimità famigliare, nell'attività intellettuale, commerciale, politica, sociale, religiosa. Usi, costumanze, ordinamenti, leggi, episodi di vita stradaiola e casalinga, feste e tornei, aspirazioni, battaglie, assedi, vittorie, sconfitte e ribellioni: un quadro policromo sul quale domina come l'inestinguibile luce del sole il senti-

---

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 51

— E chi dunque?

— Rinaldo, disse a voce appena intelligibile.

E, riprendendo coraggio, senza aspettar che il padre le rispondesse:

— M'avevate messa in guardia contro Rinaldo... Non vi avrei mai confidato il mio segreto... ma poichè voi stesso, babbo mio, sembrate aver, ora migliore opinione di questa famiglia, poichè eravate disposto a consentire al mio matrimonio con Saviniano, che non amo, lasciatemi sposare Rinaldo, che amo!

— Eccolo dunque, il segreto della tua tristezza e delle tue preoccupazioni!

— Sì, babbo...

— Ahimè! fanciulla mia, il mio consenso era per Saviniano, ma qui si tratta di Rinaldo, e la cosa è diversa. Rinaldo è un essere inutile, incapace di sforzo e di lavoro, mentre Saviniano ha dimostrato di possedere delle grandi qualità d'energia e d'iniziativa. Saviniano è un uomo, Rinaldo è un malato. E quest'ultima considerazione, più d'ogni altra cosa m'obbliga a rifiutarti il mio consenso, o almeno a dirti: Rifletti!... Rinaldo è malato: lo sappiamo, ed l'ha detto egli stesso. Ha i giorni contati. Hai mai pensato al dolore che seguirebbe ben presto il tuo matrimonio?

— Padre mio, lo amo... il mio amore gli ridarebbe la vita, la salute!

— Povera figliola! No, no, non voglio lasciarti sacrificare così la vita e ridurti l'infermiera di quell'uomo.

— Padre, l'amo!

— Ma sai se t'ama, lui?

— L'ignoro.

— Me lo giuri?

— Ve lo giuro.

Le prese di nuovo le mani e teneramente le disse:

— Ascolta, Margherita. Se Rinaldo è un uomo onesto, per quanto grande sia il suo amore per te, tu non lo conoscerai mai. Se Rinaldo è un uomo onesto, sapendo quanto è ammalato, e come breve sarà la sua vita, non acconsentirà mai a quel delitto d'unire la sua esistenza da moribondo alla robusta giovinezza d'una ragazza come te...

— Oh! padre mio!

— Sì, se lo fa, se ti svelo il suo amore, se abusa della tua debolezza, vuol dire che obbedisce a qualche calcolo infame, in cui il suo cuore non entrerebbe per nulla e il tuo amore, figliuola, sarebbe ben poca cosa, e la tua dote tutto!

E con una tristezza profonda, che chiamò le lagrime agli occhi della povera giovinetta:

— In nome di tua madre, figliola mia cara, promettimi che non farai nulla per far conoscere a quell'uomo ciò che avviene in te!... Non mi opporrei al tuo matrimonio, ma il tuo matrimonio farebbe la mia infelicità. Giuramelo, Margherita....

— Ve lo giuro, babbo! — fece lei, tutta turbata.

— Bene. Sono un po' più tranquillo. E non dimenticare, se mai ti avvenisse di sentirti più debole, non dimenticare quello che t'ho detto. Se Rinaldo è un uomo onesto, non sarà mai tuo marito!

Margherita s'allontanò, felice a malgrado di tutto, contando sul caso, troppo accecata dall'amore per paventare l'avvenire.

Richardier si sentiva molto imbarazzato anche in quanto concerneva Saviniano.

Come andargli a riferire quel colloquio? E, sopratutto, come fargli conoscere l'impressione strana e tristissima che aveva prodotta?

La risposta di Margherita era stata crudele quanto recisa.

Perciò egli vedeva scorrere le ore di quella giornata non senza una profonda apprensione e una vera angoscia.

Saviniano, esatto al ritrovo, venne la sera stessa.

Comprese subito, dal modo con cui Richardier gli andava incontro, che la risposta non era favorevole.

Già le parole scambiate con sua cugina avevano destato le sue inquietudini e l'avevano messo in guardia togliendogli un poco delle sue belle illusioni.

Saviniano pranzò con loro. Era una nuova complicazione per Richardier, che, benchè dotato di un robusto appetito, non potè ingoiare un boccone.

Saviniano possedeva un gran sangue freddo, e sapeva mostrarsi amabile e allegro come sempre.

A veder Margherita poi, nessuno avrebbe detto che quel giorno era avvenuto qualche cosa di molto grave per lei. Pareva aver completamente dimenticata la domanda che la riguardava, e la risposta sua.

Dopo il pranzo, Richardier prese il braccio di Saviniano e lo fece passare in un salottino.

— Venite a fumare un sigaro, disse.

— Volentieri.

Quando furono soli:

— Mio caro Saviniano — disse Richardier in tono paterno — vi assicuro che sono immensamente dispiacente di dovervi dare una notizia tristissima.

L'avventuriero era commediante troppo abile per non turbarsi e impallidire.

Chinò il capo ed ebbe una contrazione delle labbra, che doveva mostrare quanto soffriva nel suo interno.

— Mia figlia non vi ama!

Saviniano disse con voce spenta:

— Siate schietto, signore.. M'è lecito conservar la speranza che in un giorno, per quanto lontano, la signorina Margherita si lascerà commuovere... quando saprà come l'amo, e quanto disinteressato sia il mio amore?...

Richardier taceva.

Saviniano si levò, agitatissimo.

Una collera sorda gli bolliva nel cuore, più terribile perchè si nascondeva, in quel momento, sotto l'infame apparenza d'una disperazione senza limiti, pronta a sfogarsi in lagrime.

— Dunque — disse — neppur un briciolo di speranza?

— No.

E, improvvisamente, Richardier gridò:

— Ma ditemi un poco, che c'è stato fra voi e mia figlia?

— Quello ch'è stato?

Questa volta la sorpresa del giovane era reale.

— Non soltanto non vi ama, ma sembra provare per voi non so quale antipatia, avversione quasi...

(Continua)

mento nazionale e l'amore alla libertà. Quest'opera sarà dunque una nuova documentazione del carattere italiano di Trieste attraverso i secoli della storia e sarà accolto senza dubbio con affetto e riconoscenza da quanti amano il nostro paese.

Vittoria nazionale a Lussinpiccolo. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Lussino in data di ieri: A mezzanotte è terminata la votazione del III corpo. Il partito croato che si era fatte delle speranze su questo corpo, concentrò nel medesimo tutti i suoi sforzi per mettere piede nella nostra amministrazione comunale. Ma di fronte alla compattezza del partito nazionale, ed al buon senso del nostro popolo che non si lasciò raggirare, vani furono gli sforzi dei caporioni croati e dei loro affiliati. Essi rimasero in rilevante minoranza raggiungendo soli 214 voti, mentre la lista nazionale ne riportò 537. Grande esultanza.

Ier sera ci giunse il seguente dispaccio: Oggi a mezzodì si chiuse la votazione del secondo corpo, segnando una nuova sconfitta del partito croato, che soccombette con soli 22 voti di fronte a 120 riportati dalla nostra lista.

Le elezioni di Trento. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Trento in data di ieri:

«Anche nel primo corpo spuntarono tutti i candidati raccomandati dal Comitato nazionale liberale. Furono eletti i signori Larcher, Tambosi, Gilli, Silli, Bassetti, Covi e Gressel.

Per una rappresentazione di beneficenza. La «Società di mutuo soccorso per ammalati» in Trieste, ci manda — con preghiera di farne cenno sul giornale — il programma di un trattenimento drammatico, che sarà dato in suo favore la sera di sabato 12 corrente, al Teatro Armonia, da alcuni filodrammatici della nostra città. La circolare premette che questo trattenimento è organizzato «allo scopo di venire incontro agli ognor crescenti bisogni di questa fra le più vecchie delle cittadine associaciazioni di Mutuo Soccorso, che nei 45 anni di sua esistenza mai ricorse ancora all'obolo publico».

Vada per il cenno; se ne fanno, per compiacenza, tanti altri di una discutibile utilità, che uno più uno meno conta poco. Ma la «Società di mutuo soccorso per ammalati» in Trieste, non ha pensato che in quel fervorino messo in testa al programma della serata, per vantare una specie di titilo di benemerenza, sta invece la sua condanna. Se finora, in 45 anni di esistenza, questa Società non ha mai ricorso all'obolo pubblico, ciò significa che per questo lungo periodo di tempo essa ha corrisposto ad un reale bisogno, è stata un organismo vivo, sano ed utile, che traeva i mezzi e le ragioni della sua esistenza dai benefici che con l'esistenza medesima sapeva portare. Ma se all'inizio del 46° anno confessa di dover fare quello che finora non aveva mai fatto, ammette con ciò, implicitamente, di essere divenuta una superfetazione, un organismo malato ed inutile e per conseguenza dannoso. Perchè nella vita sociale non è ammissibile il concetto dell'inutilità innocua: tutto ciò che non vive di vita feconda e rigogliosa e non produce, rappresenta un passivo per la società, perchè assorbe, sia pure in misura limitata, risorse ed energie che potrebbero essere proficuamente impiegate.

E che la «Società di mutuo soccorso per ammalati» sia divenuta oggi una superfetazione non può sorprendere alcuno, quando si pensi che esistono le Casse distrettuali nonchè tre o quattro sodalizi pareggiati alle medesime. Un' associazione di mutuo soccorso non è un istituto di beneficenza, ma di previdenza cooperatrice, e come tale deve poter vivere di vita propria e non contribuire ad accrescere il numero, già spaventevole, dei concerti, serate e rappresentazioni cosidette a scopo pio. Se la Società per ammalati non può corrispondere a questo dignitoso programma, è meglio che si sciolga; fra la Cassa distrettuale e gli altri sodalizi pareggiati, i suoi soci non avranno che da scegliere a seconda delle loro tendenze o simpatie.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dall' ing. I. Elias fior. 5 a favore della Guardia medica in memoria dell' amico Elio Cerf.

Dai signori Edoardo e Maria Ratzmann, in sostituzione d' una corona alla zia Luigia ved. Braidich, fior. 15 a favore della Guardia medica.

— Il signor Oscar Ravasini in ricorrenza del quarto anniversario della morte dell' amata sua consorte signora Nina Ravasini-Gidoni fece pervenire alla Presidenza del Collegio medico del civico nosocomio l' importo di fiorini 25 per essere distribuiti a povere puerpere che escono dallo Stabilimento di Maternità.

— Da parte dell' egregia signora Berta Basevi pervenne al signor Podestà l' importo di fior. 1000 con la seguente destinazione: f. 200 all'Albertinum, f. 100 all' Ospizio marino, f. 100 al Presepio, f. 100 all' Elisabettino, f. 500 da distribuirsi a poveri vecchi inabili al lavoro.

— Alla Direzione del Circolo Artistico furono rimessi, a vantaggio del fondo per artisti poveri, f. 5, dal signor Eugenio Scomparini, per onorare la memoria del signor Odorico Cepich.

Le elezioni della Camera medica. La Luogotenenza indìce le elezioni di 11 membri ed altrettanti sostituti per la Camera dei medici, in Trieste.

A tal uopo verrà trasmessa ai medici e chirurghi, che hanno diritto di elezione, dal Magistrato civico, quale autorità politica di I. istanza, verso ricevuta, la scheda, onde riportarvi chiaramente i nomi degli eleggendi a membri della Camera e dei loro sostituti. Le schede firmate di proprio pugno dovranno essere trasmesse *suggellate* fino al mezzogiorno del 12 dicembre a. c., al Magistrato civico. Le schede presentate dopo il termine fissato non potranno venir prese in considerazione.

Appello alla pubblica beneficenza. La Direzione generale di pubblica beneficenza ha diramato il seguente caldissimo appello:

Concittadini!

Seimila e più sono i diseredati dalla fortuna che a noi ricorrono frequenti volte nel corso dell'anno per avere assistenza d'ogni maniera, ed il numero enorme accenna continuamente ad aumentarsi.

Le rendite patrimoniali, il vistoso contributo del Comune ed i pochi altri cespiti di rendita sono impari all'invadente bisogno del pauperismo.

Nonpertanto, alieni dal molestarvi con frequenti domande di contribuzioni o coll'organizzare feste, giochi od altri trattenimenti a vantaggio di questa istituzione centrale di beneficenza, che abbraccia tutto il pauperismo e vi provvede, non vi chiediamo che un modesto obolo a beneficio dei miseri, togliendovi di ricambio una grave molestia: quella delle visite e dello scambio di biglietti d'augurio nella occasione del capo d'anno.

Per ciò anche nel 1897 vi saranno presentate a domicilio le «Tessere di beneficenza»; accogliendole avrete iniziato l'anno novello con un'opera veramente buona.

I nomi dei generosi acquirenti saranno pubblicati ancora entro il mese corrente.

La moda a tavola. E' passato il regno della immaginazione, per i pranzi. E' ritornato di moda il grande lusso freddo e corretto. Porcellana bianca, tutto al più con un piccolo filo di oro, stile impero. In un ultimo grande pranzo, a Roma, nell' aristocrazia nera, si è inaugurato un servizio di porcellana bianca, portante appena un tentativo di ornamento nella pasta della porcellana, ed è sembrato bellissimo. Della argenteria, molta argenteria, immensa argenteria: un lusso di forchette bizzarre e di coltelli speciali, che fanno più pensare a un armadio di dentista che ad una tavola da pranzo.

Qualche fiore: ma non più le ghirlande; nessun monumento che impedisca la vista. Pochi fiori, ma belli; collocati a uno a uno in certi vasetti bassi, in argento, o in cristallo, o in porcellana bianca come i piatti. La tovaglia e i tovagliuoli bianchi, senza merletti e non damascati. Il colmo dello *chic* è la tela bianca, finissima, con cifre bianche, in un angolo. Cristalli molto semplici: al più nel cristallo un qualche nero ornamento. Ma non più le tavole da pranzo gaie, pittoresche. Nessun carattere inglese, sovra tutto. E neppuro carattere russo!

Cinque posti di guardia municipale in concorso. Il Municipio di Capodistria ha aperto concorso, — che scadrà il 23 corr. — ai seguenti posti:

di capo-guardia con l' annuo stipendio di f. 480 e l' indennizzo di uniforme di f. 80 all' anno; di sotto-capo delle guardie con l' annuo stipendio di f. 370 e l' indennizzo d' uniforme di f. 60; di tre guardie con l'annuo salario di f. 360 e l'indennizzo d'uniforme di f. 60.

Gli accidenti della navigazione. Telegrafano da Lissa in data di ieri, che il piroscafo lloydiano *Hungaria*, partito da Trieste il 3 corr. per Costantinopoli, poggiò a Lissa con perdita di due ali dell' elica. Avendo a bordo le due pale di riserva, messe a posto, il piroscafo potrà proseguire il suo viaggio.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Marquis Bacquehem*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 2 corrente il suo viaggio da Colombo per Penang.

Il piroscafo *Gisela*, diretto per Trieste, lasciò il 2 corr il porto di Kobe.

L'attività della Cassa distrettuale. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 376 casi di malattia; furono dichiarati guariti 346; rimangono in cura 862. Tra questi si contano 192 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 8014.48 corone.

Un catalogo librario. La Libreria F. H. Schimpff ci ha rimesso il Catalogo dei Libri di scienze, lettere ed arti, che tiene in deposito. Il Catalogo è diviso in tre parti: letteratura tedesca, letteratura italiana e letteratura francese.

E' un grosso volume di quasi 200 pagine.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose rileviamo che dal 28 novembre al 5 decembre vennero denunciati: 23 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano pure 23) dei quali 6 in Città vecchia, 4 a S. Giacomo 3 per ciascuno dei rioni di Barriera vecchia e Farneto, 2 per ciascuno dei rioni di Barriera nuova e S. Giovanni, 1 per ciascuno dei rioni di S. Vito e 1 all'ospitale. Vennero denunciati inoltre 24 casi di morbillo, di cui 9 a Roiano e 6 in Città vecchia, e 6 di febbre tifoidea. Morirono 5 di morbillo, 5 di difterite e croup e 2 di febbre tifoidea.

Cronaca del tempo. Dopo una settimana fredda, ventosa e asciutta, ieri siamo ritornati allo scilocco e alla pioggia, mentre la temperatura che era discesa allo zero sale rapidamente. Il barometro si è abbassato a 758.7 percui sono probabili tempi piovosi.

Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime ventiquattro ore è nevicato a Graz, è piovuto a Riva, Gorizia, Pola, Porer e Livorno. La città più fredda è Ungvar con 18.5 gradi sotto lo zero, poi viene Cracovia con 17.8, Hermannstadt con 17.3; la città più calda è Malta con 15 gradi sopra lo zero, poi viene Palermo con 14.2.

L' Adriatico è alquanto agitato predominando venti abbastanza forti da Est-Sud-Est.

L' attività della Guardia medica. La Direzione della Società della Poliambulanza ha pubblicato il consueto rapporto sull'attività della Guardia medica nel mese di novembre. Da questo rapporto togliamo i seguenti dati:

I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 734 casi l' opera loro, 464 nella Stazione centrale e 270 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue:

Prestazioni per malori improvvisi in 74 casi; in casi d'omicidio, suicidio e tentato suicidio 6 volte; in casi di mania 5 volte; constatazioni di decesso 12; annegamento accidentale 1; caduta in mare 1; commozione cerebrale 2; congestione cerebrale 3; ernie incarcerate 1; prolasso del retto 1.

Nei rimanenti 156 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni 38 volte (nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 26; il minimo 17 volte, nei giorni 5 e 7.

Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate nel mese di novembre 1896, 29 assistenze dai magazzinieri, istruiti dai medici della Società.

All' Hôtel de la Ville. Rileviamo che la direzione dell' «Hôtel de la Ville» è stata assunta dal sig. S. Harwath.

Teatro Fenice. La compagnia di operette di Ciro Scognamiglio darà oggi due rappresentazioni: alle 3½ replicherà per la 12.a volta l'operetta giapponese *Cin-ko-ka*; alle 7½ replicherà la *Befana*.

Teatro Filodrammatico. Ieri sera dinanzi ad un publico discretamente numeroso ebbe luogo la prima produzione del cinematografo (la vita in azione) seguito da proiezioni polioramiche e da quadri scientifici e umoristici, — così diceva il manifesto. — Non possiamo dire che questo spettacolo ottico abbia incontrato l'aggradimento del publico, il quale trovò giustamente che il cinematografo, tranne due quadri: «la ferrovia che arriva» e «ragazzi che giuocano» non è abbastanza perfezionato, e nei quadri scientifici non si rivide altro che la vecchia lanterna magica. Ad ogni modo, come divertimento per i ragazzi, esso può aver qualche interesse.

Oggi due rappresentazioni: alle 3 e mezzo e alle 8 pom.

Echi del contrabbando di tabacco. — Due giovinotti che non ottengono di essere messi in prigione. Abbiamo narrato ieri come Giovanni Vouk ed Enrico Ussai, fuochisti sul piroscafo *Iris*, fossero stati denunziati all'Autorità di pubblica sicurezza quali disertori da bordo e come si presumesse essere eglino gli autori del contrabbando di tabacco scoperto dall'autorità di finanza nel sunnominato piroscafo. Ora questi due giovanotti si sono presentati ieri al nostro ufficio e ci hanno fatto la seguente narrazione: Noi siamo in realtà gli autori del contrabbando di tabacco di cui si è tanto parlato in questi giorni. Al primo momento abbiamo pensato di fuggire per non andare in prigione; ma poi, avendo saputo che erano arrestati cinque innocenti, fra i quali il nostromo di macchina, persona superiore ad ogni sospetto, abbiamo deciso di andarci a costituire perchè non avremmo mai potuto tollerare che altri fosse in prigione per colpa nostra. Ci siamo recati stamane in Polizia, ma quivi non vollero saperne di noi e ci dissero che andassimo al capitanato di porto. Vi corremmo subito, ma neppur qui potemmo ottenere di essere arrestati. Anzi, siccome il capitano Lucovich aveva depositato colà tre giornate di saldo che ci spettavano e che noi, allontanandoci in fretta, non ci eravamo curati di ritirare, fummo puntualmente pagati.

Così da quel luogo nel quale eravamo entrati per farci mettere in prigione, noi uscimmo perfettamente liberi e con un po' più di denaro in tasca. Ora noi attendiamo che vengano ad arrestarci con la speranza che gli innocenti vengano rimessi in libertà. Ci premeva però si sapesse che non siamo disposti a lasciare che altri soffra le conseguenze di un fallo commesso da noi. Abbiamo tentato un colpo per far bene il carnevale; il colpo non ci è riuscito; pagheremo!

Dopo ciò i due giovanotti se ne andarono e nei loro volti si leggeva chiaramente espresso il desiderio... di andare in prigione.

E poi si va dicendo che la vita è monotona: ma se ogni giorno ne succedono delle nuove!

Disgraziato accidente durante il lavoro. Il facchino Paolo Birsa, d'anni 33, abitante in via del Molino a vento N. 33, addetto alla fabbrica di Linoleum, ieri, verso le 4 pom. era intento a riporre in magazzino varie balle di merce, quando una di queste gli cadde sulla mano destra in modo da lasciarnela sepolta di sotto. Alle grida del poveretto accorsero alcuni suoi compagni che sollevarono la balla, e permisero al Birza di estrarre la mano, benchè alquanto malconcia. Accompagnato alla stazione centrale di soccorso, il dott. Goldhammer, constatò che egli aveva riportato alcune ferite lacero-contuse alla mano, più una frattura all'ultima falange del dito medio, in seguito alla quale si dovette praticargli l'amputazione.

Durante il lavoro. Il fabbro Luigi Turco, d'anni 22, abitante in androna dell'Olmo N. 7, ieri mattina, alle 10½, mentre lavorava, riportò una ferita al dito pollice ed al medio della mano sinistra.

Il fabbro Giovanni Santier, d'anni 26, abitante in via della Fornace N. 12, ieri alle 3 e mezzo pom., durante il lavoro riportò una ferita alla mano sinistra.

Il tipografo Antonio T., d'anni 23, abitante in via S. Francesco N. 4, ieri sera, lavorando, riportò una lacerazione alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Ieri sera, verso le 8, il cocchiere Domenico Malon, d'anni 52, abitante in via dell'Olmo N. 3, conduceva un carro carico di tubi di ghisa. Giunto alla meta destinata mentre stava scaricandoli, uno di quei tubi di peso non indifferente cadde giù dal carro e gli andò sopra la gamba destra. Condotto, con vettura, alla Guardia medica, il dott. Fonda constatò che il Malon aveva riportato delle gravi contusioni alla gamba e gli prestò le cure opportune.

Lesioni accidentali. Giovanni Gherdol, d'anni 46, abitante a San Luigi N. 163, ieri mattina riportò, accidentalmente, alcune escoriazioni al mignolo della mano destra.

Alessandro Villa, d'anni 24, abitante in via della Muda vecchia N. 2, ieri, a mezzogiorno, si produsse, accidentalmente, una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

L'agente di commercio signor Michele Presel, d'anni 17, abitante in via del Molin grande N. 12, ieri, poco dopo il mezzogiorno, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

Cadute. Il facchino Lorenzo Caporali, d'anni 45, abitante in via Malcanton N. 9, ieri mattina cadde e riportò escoriazioni al ginocchio destro.

Luigi Desanti, d'anni 20, cameriere, abitante in via dei Gelsi N. 2. ieri alle 4, cadendo, si produsse una distorsione alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

La guardia municipale Angelo Bidoli accompagnava ieri sera alla Stazione centrale di soccorso una povera vecchia, a nome Caterina Mosettig, d'anni 72, abitante in via del Molin grande N. 12, la quale, cadendo, aveva riportato una distorsione e probabilmente anche una frattura al polso destro. Il dottor Strasser le prestò le opportune cure.

Ieri sera, verso le otto e mezzo, il bracciante Luigi Verzier, d'anni 40. abitante in via dei Verzieri, transitando per la via Santa Caterina ubbriaco, sdrucciolò e cadde. Alcuni suoi amici lo sollevarono e videro che perdeva sangue da una ferita alla testa, percui l'accompagnarono alla Guardia medica.

Le spine della vita. La sarta Luigia Gobis, d'anni 35, abitante in via Malcanton, ieri alle 2 pom. si recava alla stazione centrale di soccorso, perchè, poco prima, mangiando del pesce, una spina le si era conficcata in gola. Dal medico d'ispezione venne liberata del poco piacevole incomodo.

Scottature. Ieri sera, poco dopo le 8, Angiolina Scholz, d'anni 20, abitante in via degli Artisti N. 4, si rovesciò accidentalmente sulla mano sinistra, una padella che conteneva dell'olio bollente e riportò alcune leggere scottature, per le quali ricorse alla Guardia medica.

I furti di caffè al Punto franco. Ieri notte vennero arrestati dagli organi di p. s. addetti al recinto del Punto franco, i braccianti Pietro B., d'anni 21, da Udine, Francesco F., d'anni 27, Emilio T., d'anni 26, entrambi da Trieste, Ernesto G., d'anni 19 e Pasquale G., d'anni 42, da Gorizia, e ciò perchè erano in possesso di caffè di furtiva provenienza.

Tradotti all'ispettorato e perquisiti, furono trovati in possesso di circa 9 chilogrammi di caffè.

Dopo assunti a protocollo dall'ispettore Jarritz, furono passati alle carceri di via Tigor.

Ladro maldestro. Ieri mattina, verso le 11, un individuo passando accanto al negozio di manifatture del sig. Giorgio Jess, in via della Barriera vecchia N. 15, colto un momento in cui si credeva inosservato, strappò dalla mostra due paia di mutande del valore di circa un fiorino. Ma un agente del negozio lo aveva veduto e si slanciò contro di lui; il ladro volle fuggire e non seppe far di meglio che infilare l'atrio della casa stessa, ove, poco dopo, venne raggiunto ed arrestato da due guardie di p. s. le quali lo tradussero all'ispettorato di Androna del Moro. Ivi si qualificò per Giuseppe Coslovich, d'anni 50, da Trieste, facchino, abitante in Androna dei Sotterranei N. 1. Perquisito, fu trovato in possesso di un solo paio di mutande, ed egli sostenne di aver rubato soltanto quello, e non due, come affermava l'agente. Il Coslovich passò poi alla Direzione di Polizia, ove fu assunto ad esame dal cancellista Adoatz e di là venne tradotto agli arresti di via Tigor.

Gli echi di un furto. Nella notte dal 5 al 6 novembre, dal tocco alle tre, ignoti malandrini sforzarono la porta del lavoratorio di calzolaio di Matteo Schwab, abitante al N. 22 del villaggio di Capriva, (Friuli Orientale), e rubarono alcune paia di stivali nuovi ed usati, nonchè alcuni ordigni del mestiere, pezzi di pelle ed altri generi di calzoleria, rappresentanti il valore di circa 50 fiorini.

Il furto fu denunciato allora alla gendarmeria, ma essendo riescite vane le ricerche colà fatte per eruire gli autori del furto, quel capoposto di gendarmeria notificò il fatto al capoposto della gendarmeria in Opicina, Giovanni Sardagna, il quale ieri lo partecipò alla locale direzione di Polizia per le eventuali indagini in proposito.

Garzone pistore infedele. Giovanni Macan, d'anni 27, da Sela, lavorante fornaio alle dipendenze della pistoria della signora Maurer, in via dei Forni N. 18, ieri alle 11 e mezzo ant. si allontanava come di consueto, con un paniere di pane per un valore di f. 7 per portarlo agli avventori, ma non fece più ritorno. La danneggiata mosse denuncia del fatto all'autorità di polizia.

L'arroganza di un postulante. Ieri mattina poco dopo le 11, un giovane si presentava al regio Consolato italiano e dicendosi cittadino italiano e privo di mezzi, chiedeva un sussidio. Gli fu risposto che ripassasse più tardi, dovendosi nel frattempo accertare se davvero egli fosse meritevole di considerazione. Egli allora si diede a strepitare ed offendere gli impiegati, facendo un casa del diavolo; a nulla valsero i tentativi di calmarlo, fatti con le buone maniere, chè, anzi, sempre più egli divenne prepotente. Sicchè fu d'uopo, per far cessare lo scandalo, chiamare due guardie di p. s., le quali tradussero l'eccedente prima all'ispettorato di via Chiozza, poi alla direzione di polizia, ove fu assunto ad esame. Si qualificò per Umberto di Giuseppe Marchetti, d'anni 24, da Venezia, fa legname. Disse di esser qui venuto da Pola in cerca di lavoro. Dopo l'interrogatorio passò agli arresti di via Tigor.

Per sei litri di vino. Ieri mattina, a richiesta del sig. Marco M., tenente di bordo sul piroscafo «Viia», venne arrestato il fuochista Cesare Baleani, d'anni 30, da Fiume.

L'arrestato avrebbe la scorsa notte aperta una botte piena di vino, spillandone per circa sei litri, in parte bevendolo, in parte salvandolo nella propria cabina. Dopo assunto ad esame alla Direzione di polizia, fu passato in via Tigor.

Borseggio. Giovanna Battigelli, abitante in Gretta N. 39, ierlaltro verso le 5 del pomeriggio, passava per la via S. Caterina, con l'intenzione di fare alcune compere. Senonchè, fermatasi in un negozio e messa la mano in tasca, si accorse di non avere più il portamonete che conteneva circa quattro fiorini. Allora si sovvenne che, pochi minuti prima, una donna le era passata vicino e aveva camminato al suo fianco per breve tratto, poi la Battigelli aveva avvertito come una specie di strappo alla veste, ma non vi aveva fatto caso. Constatata la mancanza del portamonete, non le rimase alcun dubbio in proposito. Ieri mattina la danneggiata mosse denunzia del fatto alla Direzione di polizia. La ladra sarebbe una donna di circa quarant'anni, piccola, grassoccia.

Eccedenti. Ieri sera, verso le 6, dalle guardie dell'ispettorato di via della Stazione, venne arrestato il carbonaio Antonio Pertot, d'anni 33, da Canale in quel di Gorizia, perchè in una liquoreria alla riva del Sale, commetteva schiamazzi ed eccessi.

Il facchino Giuseppe Clucar, d'anni 27, abitante a Opicina N. 97, ieri sera alle 6.30, alquanto ubbriaco, commetteva eccessi in via della Stazione. Le guardie lo condussero al prossimo ispettorato, da dove poi fu scortato agli arresti di via Tigor.

Disoccupati, vagabondi e accattoni. Dalla guardia municipale Angelo Iaschi venne ieri nel pomeriggio arrestato in via Cavana certo Gabriele Gross, d'anni 22, da Leoben, pellicciaio, il quale aggiravasi privo di mezzi, vagabondando. Venne passato agli arresti di via Tigor.

Lotto. Estrazioni del 5 corr.

Trieste	25	24	16	23	50
Linz	67	9	24	64	43

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.3, ore 2 pom. 8.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.7— — Oggi: Alta marea 9.6 ant., 11.50 pom.. Bassa marea 3.30 ant., 4.54 pom.

Ogni giorno una. Si dice che il Municipio voglia autorizzare la vendita della carne equina.

Un povero diavolo che non ha mai fatto fortuna è fuori di sè dalla gioia ed esclama:

— Mangierò due bistecche di cavallo ogni giorno e così potrò dire anch'io di avere la mia pariglia!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 229.30 Rubli 217.20, Rendita Italiana 91.90 (La Chiusa precedente notava: 229.25, 217.20, 91.70). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.67, Rendita 97.27, Meridionali 665.—, Mediterranee 511.50 (La chiusa precedente notava: 104.60, 97.30, 666.50, 513.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 91.12, poi 91.50 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 103.17, Italiana 93.45, Spagnuola 58.81 Banche ottomane 528.—, Lotti Turchi 98.75, (La Chiusa precedente notava: 103.22, 93.22, 58.34, 528.—, 100.—).

Qui: Rendita Italiana da 90.65 a 91.10, Credit da 365.— a 366.—.

Listino. Napoleoni 9.52½ a 9.53½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.97 a 11.99, Londra 119.80 a 120.10, Francia 47.4 a 47.60 Italia 45.30 a 46.50, Banconote italiane 45.35 a 45.65, Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone, 99.05 a 99.30, Credit 364.— a 365.— Italiana 90.⅜ a 90.⅝, Lotti turchi 48.75 a 49.25, Serbi 34.50 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.60.

PARIGI 5. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 618.—, Debeers 733.—, Buffelsdoorn 45.—, Chartered 55.—, East Rand 95.—, Goldfield 202.50, Mozambique 30.50, Randfontein 51.50, Sheba 49.50, Transwaal 29.50, Oceana 26.—. ferme.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 decembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Maria Valeria	6/12	Scaricazione
9	Cleopatra	9/12	»
12 a	Malabar	7/12	»
12 b			
13 a	Oreste	9/12	»
13 b	Elysia	12/12	»
14	Melpomene	6/12	»
17	Venezia	7/12	»
21			
22	Sava	10/12	»
24			
Molo I			
Molo I			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

COMUNICATI.*)

DICHIARAZIONE.

In risposta al comunicato del Signor Oreste de Zuccoli, dichiaro essere una menzogna la sua di non aver egli voluto più vestirsi nella mia sartoria. Il fatto è che pretendendo egli di pagarmi a rate di 15 fiorini al mese un conto che ogni mese si aumentava del doppio, con che sarei rimasto sempre più esposto, stimai bene per salvare il mio avere sospendergli ulteriori lavori, ed egli infuriatosi pretese di introdurre il nuovo e comodo sistema di pagare il proprio sarto con le bastonate.

Serva d'avviso ai miei successori.

RODOLFO DOMINICINI.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La direzione del giornale

„TRIESTE LETTERARIA"

avverte che il N. 7, per cause indipendenti dalla redazione, è uscito in ritardo.

†

Luigi ed **Elisa Hess** in unione ai propri figli **Riccardo**, prof. **Gustavo** ed alle nuore, partecipano costernatissimi l'inatteso decesso della loro figlia, rispettivamente sorella e cognata

ANNA HESS

avvenuto stamane dopo brevi sofferenze.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, lì 5 Decembre 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa **Capellan**, Corso 47.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, nell'età di 84 anni, cessava di vivere oggi 4 corrente

CARLO SIMONIS

I. R. Capitano in pensione dell'I. R. Marina da Guerra

L'addolorato fratello GIUSEPPE, a nome anche degli altri congiunti, dà parte della perdita di questo loro caro.

La salma partirà dall'Ospitale Militare Domenica 6 corrente alle ore 3 pom.

TRIESTE, lì 4 Decembre 1896.

Serve di partecipazione diretta

†

STEFANO BONCINELLI

cessò di vivere iersera, munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Dicembre 1896

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Braidich** e **Blasig**, profondamente commosse, esternano i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte allo loro irreparabile sciagura.

TRIESTE, 5 Dicembre 1896

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo, possibilmente già pratico, per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 1740

Ricercasi mediatore per imbarco ragazzo buona famiglia. Sub „Imbarco" Piccolo. 1741

Ricercasi ragazzo per scrittorio, con paga. Indirizzo Piccolo. 1743

Ricercasi praticante manifatture. Samuele Valenzin, vis-à-vis palazzo Salem. 1756

Ricercasi ragazzo con paga per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1783

Ricercasi macchinista biancheria Wehler-Wilson, Singher. Indirizzo al Piccolo. 1739

Ricercansi ragazze sarte da donna. Scorzeria 6, piano 4. 1774

Ricercansi brave lavoranti sarte. „All' Eleganza" piazza della Borsa N. 5. 1731

Cercasi praticante per scrittoio per casa commerciale, con bella calligrafia e che conosca il tedesco, assegnandogli piccola paga. Offerte sub N. 120 all'amministrazione del Piccolo. 1733

Si ricerca un abile magazziniere ramo caffè. Offerte all'amministrazione del Piccolo sotto „Caffè". 1734

Ragazzetta circa quattordicenne friulana, ricercasi per attendere bambina. Indirizzo Piccolo. 1785

Casa primaria in caffè ricerca praticante assolte almeno quattro classi scuola media. Offerte B. G. posta restante. 1581

Negozio cappelli ricerca ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 1711

Ragazzo ricercasi per manifatture. Barriera 11 1736

Infermiere pratico, paziente, ottime referenze, offresi. Dirigersi portinaio via Tivarnella 1. 1697

Giovane conosce italiano, francese, greco, turco, spagnuolo e telegrafo, cerca impiego. „Poliglotto" Piccolo. 1637

Distinta giovane signora che parla greco, italiano e tedesco (disponibile mezza giornata) cerca posto in un negozio oppure condurrebbe bambini a passeggio. Offerte al Piccolo sub „Constantina". 1726

Corrispondente tedesco cerca occupare ore libere, verso miti pretese. Indirizzo al Piccolo sub G. H. 1870. 1739

Diurnista tedesco, italiano, slavo, croato, offresi per copie, corrispondenza e contabilità, casa sua o fuori, a qualunque ora. Offerte sub «10» al Piccolo. 1724

Raccomandabile bonne superiore italiana fiorentina circa 30 anni, buonissimi attestati, parla francese, cerca posto presso distinta famiglia Trieste. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3. 1786

ISTRUZIONE

Signorina tedesca, maestra abilitata per la lingua francese, cerca un posto in qualità d'istitutrice. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 1790

Maestra di lingua francese offresi per lezioni particolari e riunite. Indirizzo Piccolo 1749

Maestra provetta insegna tedesco, italiano, dà ripetizioni scolastiche. Indirizzo Piccolo. 1749

Distinta maestra pianoforte dà lezioni al proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 1754

Mandolino apprendesi in solo tre mesi. Lezioni riunite f. 3. Indirizzo al Piccolo. 1762

Sala Torrente 16. Lezione ore 3. Affittasi per club. Modugno. 1770

Dopopranzo ore 4 lezione danza adulti. Stasera ore 7 1/2 sesto divertimento club „Volere Potere" con fiera umoristica. Pregasi signorine inviare un oggetto umoristico. Sala Chiozza 5. 1613

AFFITTANZE

Ricercasi camera per residenza di società. Offerte al Piccolo „Società". 1719

Ricercasi subito un quartierino ovvero villino possibilmente ammobiliato, posizione non lontana, vista sul mare. Offerte „Dr. M." all'Amministrazione. 1666

Affittasi stanza ammobigliata, ingresso libero, via Nuova 39, IV. 1772

Affittasi una o due stanze ammobiliate, Acquedotto N. 20, pianoterra. 1737

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. S. Zaccaria 1, porta 20. 1757

Affittasi vasto magazzino in via Amalia, anche subito; tenue affitto. Indirizzo al Piccolo. 1746

Affittasi elegante stanza letto, con pianoforte, ingresso libero. Indirizzo Piccolo 1738

Affittansi stanze ammobiliate, volendo costo. Via Cavana N. 12, III. 1677

Affittansi diverse bellissime stanze ammobiliate a società. Via Molin piccolo N. 1, II, 8. 1787

D'affittare bellissima stanza grande con uno, due letti, comodità cucina. Via Torrente. Indirizzo Piccolo. 1764

D'affittare bellissima stanza e salotto ammobiliati per coniugi, più stanza, eventualmente buonissimo costo per signori. Indirizzo Piccolo. 1780

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Fonderia 4, III. 1752

Stanza ammobiliata o vuota affittasi. Piazza Legna I piano. Indirizzo Piccolo. 1742

Stanza ammobiliata prontamente affittasi; stufa, costo. S. Nicolò 7, III. 1755

Stanza ammobiliata affittasi con stufa. Giotto 3, vista Giardino publico. 1775

Stanza ammobiliata, elegante, centro, affittasi signore civile. Indirizzo Piccolo. 1779

Signora tedesca affitta camere ammobiliate o vuote, con stufa. Piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 1700

Quartieri d'afffittare, grandi e piccoli, 24 febbraio. Mediatore Caffè Rossetti. 1727

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi loden usato in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 17 3

Vendesi un bel fondo in città, via Veltro, per tre fiorini il klafter, anche particelle di cento klafter in poi. Toperczer, Fiume, via Governo 3, pianoterra. 1714

Vendesi prontamente trattoria bene avviata, centrica posizione. Zanier, Caffè Armonia. 1744

Vendesi macchina Singer nuova, fiorini 38. Rivolgersi Donota 9, pianoterra. 1750

Musica da pianoforte, due e quattro mani, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo 1754

Pianino Rönisch, pianoforte da concerto vendonsi. Corso N. 20, I. 1713

Causa partenza vendonsi mobili. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1695

Da vendere forno bene avviato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1691

Si vende il letame della stalla della caserma grande, per l'anno 1897. Per insinuazioni rivolgersi al comando della 12.a compagnia del reg. 97. 1683

Pianino quasi nuovo, autore rinomato, prezzo incredibile. Rossetti 6, piepiano. 1573

Stanze complete finissime, lucide ed opache, condizioni vantaggiosissime. Dalla Torre, Cordaioli 2. 1678

Sedie canna, modiglioni, letti ferro, specchi, quadri, prezzi minimi. Cordaioli 2. 1678

Mobilie e tappezzerie a prezzi bassissimi. Via Cordaioli 2, Dalla Torre. 1678

Mandolino napoletano doppia filettatura madreperla vendesi fior. 9. Indirizzo Piccolo. 1782

Forno inviato buona posizione da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1768

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un libretto con francobolli. Portandolo al Piccolo si riceverà l'adeguata mancia. 1747

Smarrito ieri da una ragazza envellop con 4 attestati. Pregasi l'onesto trovatore portarli al Piccolo; riceverà mancia. 1748

Cocchiere che giovedì sera condusse un signore e due signore dal Caffè Fabris alla via Fabio Severo 198, è pregato portare sciarpa dimenticata, verso mancia. 1732

Caduto dal terzo piano della casa in via delle Acque N. 12 anello d'oro con pietra caffè. Onesto trovatore riportandolo riceverà per mancia il valore dell'anello. 1759

Smarrito Giovedì anello brillanti. Mancia generosa chi lo porta via Gelsi 8 II, porta 10. 1765

Smarrita spilla brillanti. Onesto trovatore portandola al Piccolo riceverà generosa mancia. 1761

Cane danese grigio con macchia bianca al petto, fuggito. L'onesto trovatore verrà ricompensato portandolo al Piccolo. 1769

DIVERSI

Maria mia, per sempre! Perchè tanta freddezza a chi tanto immensamente t'ama? Non hai compreso ancora dalle tante mie preghiere, che per te vivo, e se tu continui così con me, dopo quanto tu hai fatto per avermi, e dopo quelle tante lunghe lettere piene di frasi tanto belle, affettuose, indimenticabili, sentirai del tuo Mario quello che non hai mai inteso! Nulla ti chiedevo che una parola di conforto, che tanto desideravo. Deh! non torturarmi più, perchè, ti giuro, non posso più vivere così. Ritorna, anima mia! mostrati buona come una volta, Maria mia bella! Non ricordi più quanti sacrifici feci per te, mio angiolo? Tutto abbandonai pel tuo amore, abbi umanità e un po' di gratitudine, ridonami la vita: vedrai che tu pure, bella mia, sarai felice e contenta. Altre cose dovrei dirti, ma qui non posso. Non è molto che passai per la tua via. Per carità chiedoti una sola parola di conforto, che mi darà la vita, se tu desideri questo, altrimenti farò un ultimo tentativo: verrò da te! Se tu conoscessi l'animo mio, saresti corsa da me almeno una volta. Pazienza e perdona il tuo Mario. Mille b., Maria mia, sono sempre il tuo Mario. 1776

Ivonne. Attendoti stasera sull'imbrunire colà dove eri scorsa domenica. Sarò solo. Hai letto „Piccolo" venerdì. 1788

E vostro comportamento mi rassicura forse? Esaminate vostra coscienza. (Uomo senza fede). 1784

Diciasette? Spiacentissimo. 1781

Nero. Perdonatemi l'ardire di ieri, vi chiedo una grazia, concedermi di vedervi soltanto qualche volta, oggi alle tre mezza passerò per la vostra abitazione se vi vedrò al balcone farovi sapere con questo mezzo, come potrete indicarmi ove possa ammirarvi; se un giorno avrò fortuna di parlarvi allora vi dirò qualche cosa di circa quattro anni addietro. Vi saluta chi v'ama. 1753

Strepiton- Rosa vi supplico venir questa sera senza spini. Ardo dal desiderio vedervi. Strepiton. 1771

Vittoria non vivo che per amarvi, la vita non è per me che un gelido deserto senza di voi, anima adorata. Giace lettera nome della via di ieri. 1751

Signora cerca buon signore che potesse farle un prestito di 60 fiorini. Scrivere lettere al Piccolo sotto „Sincerità." 1767

Coke del gas di Trieste, cento chilogr. fiorini due, fossile Stiria, cento chilogr. fiorini 1.20, franco a domicilio. Deposito carboni, via Scussa. 1632

Per stagione avanzata, nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendesi ogni articolo a prezzi straordinariamente ribassati. 1594

Burro da Tè, finissimo, dell'amministrazione del cavaliere Perger di Kanitz, pacchetti 1/8 chilo 25 soldi. Miele doppio raffinato, bottiglie 1/4 chilo 35 soldi. Acquavita Trappa genuina di Pieris, bottiglie 8/10 f. 1 10. Giovanni Spanghero, Corso 19. 1701

Trattoria „Ai due triestini" via Sanità e via Lazzaretto vecchio, smerciasi vino terrano d'Istria I qualità a soldi 40 il litro, Opollo di Lissa a soldi 40, bianco di Lissa a 44, tutte le dette qualità per uso famiglia soldi 4 meno. Cucina alla casalina sempre pronta. Ai suoi P. T. avventori raccomandasi il devoto proprietario Giacomo Fragiacomo. 1684

Oreficeria Edoardo Gregorich, via S. Sebastiano, con proprio lavoratorio. Assortimento oggetti d'oro e d'argento; eseguisce qualunque lavoro e riparazioni con sollecitudine, esattezza, a prezzi mitissimi. 1730

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1778

Coke fior. 2, fossile 1.30, primissima qualità, vendesi nel nuovo deposito via Zaccaria 1 1739

Ssaibon alla vaniglia, lampone, cioccolata, cedro, banana, a soldi 10 al pezzo, presso Giuseppe Urbanis, al Tergesteo. 1728

Rum Cuba f. 1.20, Avana 1. Magazzino via Farneto 14. 1728

Da chi?? venite avvisati, segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? dallo Ufficio Verifica Estrazioni „Zoldan" Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario, primo piano, via Ombrelle. Dal gennaio ad oggi rilevò estratte ben 1120 cartelle. Abbuonamento da oggi per 1897 da fiorini Uno in più. 1777

Lavoratorio falegname raccomandabile a tutte le famiglie per lavori, riparazioni. Via della Barriera N. 33. Entrata via dell'Olmo. 1758

Lavoratorio tappezziere, piazza della Zonta assume ordinazioni. Riparazioni prezzi mitissimi. 1760

Di mondiale rinomanza perchè ottime, leggierissime, durevolissime, non nocevoli alla salute, sono: soprascarpe vere russe le quali trovansi in tutte le grandezze, per signori, signore e ragazzi. Vendonsi prezzi di fabbrica, fissati soltanto nel Negozio Viennese. 1773

Garantiti veri ed ottimi mantelli Loden tirolese con pellerina e cappuccio per signori, signore e ragazzi, f. 5, 5.50, 6, 6.50, 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 9.50 in poi; a seco da della grandezza - eccellente adatto taglio, trovansi nel Negozio Viennese. 1773

Ombrelli da pioggia; seta f. 1.70 in poi - con bastoncino acciaio (Titania) f. 2 in poi; lana f. 1 in poi; cotone soldi 65 in poi, vendonsi, nel Negozio Viennese. 1778

f. 5 soltanto. Una pezza tela Rumburg 23 m. 13 soldi soltanto, metro Chiffon bianco, doppia larghezza, vero inglese, vende il Negozio Viennese, piazza Borsa 602. 1773

Esposizione mobili, tappezzerie, questi giorni con novità, ogni genere mobilia, tappezzerie semplici e di lusso. Grande assortimento stanze complete da pranzo e matrimoniali stile tedesco e barocco in più qualità Marmi da fiorini 120, sino seicento. Strale Macchine cucire e Regolatori da Langemantel Madonna Mare 12-14 15-16, garanzia anni dieci. 1745

Cantanti, oratori, istruttori, voce chiara e fresca, usate le premiate pastiglie Prendini. Scatola 30 soldi. 1612

Retine tinture e cosmetici in grandioso assortimento. Profumeria Flora, piazza Borsa 9. 984

Tosse, raffredori, catarri cronici guariti col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 7330

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1528

PANORAMA INTERNAZIONALE

Piazza della Borsa N. 14

Questa settimana: Viaggio interessante attraverso i primi e rinomati bagni della Boemia visitando: Töplitz, Marienbad, Franzensbad e Carlsbad